

**IN PRIMO PIANO**

◆ **Oggi a Palazzo Madama tocca alla legge di bilancio vera e propria, il voto definitivo a Montecitorio lunedì o martedì**

◆ **È stata stralciata la norma che prevedeva l'assicurazione obbligatoria per gli immobili contro le calamità naturali**

◆ **La tassa sul metano fissata a 100 lire a metro cubo, confermata l'eliminazione degli oneri impropri per l'industria**

# Accantonata la polizza anti-terremoto

## Finanziaria, il Senato approva il collegato. Ora la parola torna alla Camera

**NEDO CANETTI**

**ROMA** Si avvia alla conclusione, senza eccessivi scossoni, la sessione di bilancio del Senato. Ieri l'aula ha concluso l'esame del collegato e del bilancio; oggi toccherà alla finanziaria vera e propria e alle tabelle dei vari ministeri. La terza lettura alla Camera, per il voto definitivo, comincerà subito per le parti modificate a Palazzo Madama. Il voto è previsto per lunedì o martedì. Ieri 161 senatori si sono espressi a favore (tutti i gruppi di maggioranza), 2 sono stati i contrari (Prc), 1 astenuto. An, Fi e Lega non hanno partecipato. Il testo varato a Montecitorio meno di un mese or sono, il 23 novembre, ha subito diverse modifiche migliorative. Queste le norme ora all'attenzione dei deputati.

**EUROTASSA.** Sarà rimborsata al 60%. Per i lavoratori dipendenti e i pensionati Inps, rimborso nella busta paga di dicembre; per gli autonomi compensazione con i primi versamenti di gennaio; chi non ha sostituito d'imposta, potrà chiedere il rimborso entro marzo. Spesa 3 mila miliardi.

**LAVORO.** Eliminazione degli oneri impropri per l'industria (0,82% del costo del lavoro); abbattuti i contributi Gescal (0,35%) per gli autonomi che godranno della riduzione dello 0,82% nel 2000. 1.400 miliardi nel 1999; 2.200 a regime.

**ONERI SOCIALI.** Il credito d'imposta per dipendente sarà di 1.400.000 nel 1999 per le imprese del Mezzogiorno; di 1.150.000 nel 2000 di 1.050.000 nel 2001. Le zone cuscinetto godranno di un credito d'imposta fino ad un milione per assunto nel 1999.

**CARBON TAX E BENZINA.** Accise a 200 lire al mc per combustibili inquinanti (Gpl, gasolio, olio combustibili). 100 lire al mc per il metano. Bonus fiscale per gli investimenti sostenuti per ridurre l'inquinamento. L'introito (1.900 nel 1999; 3.800 nel 2000; 5.700 nel 2001, 11.000 a regime) sarà utilizzato per finanziare gli sgravi sul costo del lavoro, 70% di sconto per gli autoproduttori. Lievi aumenti sul prezzo della benzina (da 13 a 45 lire al litro per la «verde», da 4 a 13 lire per la super), previo decreto della Presidenza del Consiglio. Aumento di 20 miliardi nel 2001 il bonus fiscale per la ristrutturazione della rete dei distributori. Aumentato da 30 a 50 miliardi il contributo per il periodo d'imposta 2000. Totale 180 miliardi.

**SCUOLA.** Libri gratuiti per gli alunni della scuola dell'obbligo (sino a 15 anni) per scuole pubbliche e private distribuiti dai comuni. Stanziati 200 miliardi dei 750 previsti per il diritto allo studio. Le categorie aventi diritto saranno individuate con il redditometro. Controllo sul prezzo di copertina dei libri. Confermati i 347 miliardi per la parità. 30 miliardi per l'edilizia scolastica.

**POSTE.** Dal 1999 anche le poste potranno applicare, se d'accordo con i sindacati, la cassa integrazione per i processi di riorganizzazione e ristrutturazione industriale. Saranno organizzati piani di uscita dei lavoratori, definiti in base alla maggiore età o alla prossima maturazione del diritto di pensione.

**FONDO OCCUPAZIONE.** Finanziamenti per un totale di 1.200 miliardi. Arricchito di 600 miliardi in un triennio per finanziare programmi destinati alla riduzione dell'orario di lavoro. Destinato al fondo il 20% delle eventuali maggiori entrate da utili e dividendi delle spa possedute direttamente dallo Stato.

**PENSIONI.** Aumento di 100 mila lire al mese (più tredicesima) per le pensioni e gli assegni sociali degli ultra sessantacinquenni e delle pensioni per i ciechi civili che hanno un assegno inferiore al minimo Inps.

**ASSEGNI FAMILIARI.** 200 mila lire al mese per 13 mensilità per famiglie con almeno 3 figli

LE NOVITÀ DEL SENATO	
<b>MINISANATORIA FISCO.</b>	I contribuenti che hanno presentato regolare dichiarazione dei redditi ma hanno omissso di effettuare i versamenti o li hanno effettuati solo parzialmente potranno mettersi in regola pagando una sanzione ridotta entro il 28 febbraio '99.
<b>SANATORIA AGRICOLI.</b>	Regolarizzazione degli omissi versamenti relativi a tutto il '97.
<b>METANO AUTO.</b>	Ridotta da 200 a 100 lire il metro cubo l'accisa.
<b>ASSICURAZIONE CALAMITÀ.</b>	La norma che introduce l'obbligo di prevedere la copertura del rischio contro le calamità naturali nelle polizze antincendio degli immobili è stata stralciata.
<b>MUTUI CASA.</b>	Anche chi ha rinegoziato il mutuo prima casa nel '98 potrà godere delle agevolazioni fiscali. Il beneficio pari al 19% degli interessi pagati sul prestito (fino ad un importo massimo di 7 milioni) può arrivare a 1.330.000 lire l'anno.
<b>TV LOCALI.</b>	Stanziati 81 mld in tre anni di cui 24 nel '99 e nel '2.000 e 33 nel 2.001.
<b>FONDO OCCUPAZIONE.</b>	Ad esso andrà il 20 per cento delle maggiori entrate derivanti dagli utili e dai dividendi delle società possedute dal Tesoro.
<b>COSTO LAVORO.</b>	Abolizione oneri impropri.
<b>FISCALIZZAZIONE ONERI SUD.</b>	Viene prorogata al 2.001.
<b>INCENTIVI.</b>	Diventano automatici nelle aree depresse.
<b>BENZINALI.</b>	Bonus di 180 mld in 3 anni per la ristrutturazione della rete dei benzinai.
<b>TICKET.</b>	Scompare per gli esenti la quota fissa di 6.000 lire per ricetta sulle prescrizioni per prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e per le altre prestazioni specialistiche. Per i malati cronici il ticket sulla ricetta viene fissato in 1.000 lire per farmaco.

minorenni e con reddito sotto i 36 milioni annui. Con più di 3 figli l'assegno aumentato in base al ricicmeto.

**MATERNITÀ.** Alle neomamme disoccupate con reddito sino a 50 milioni annui verrà concesso un assegno per 5 mesi di 200mila lire al mese; 300mila dal 2000.

**TICKET.** Abolito dal 1° gennaio per gli esenti il ticket di omila lire sulle prestazioni diagnostiche e specialistiche. Misura in vigore sino all'entrata in funzione del sanitometro. Non

esentate cure termali e di riabilitazione. Dal 1° gennaio ticket di 100 lire per ogni confezione di farmaci per i malati cronici.

**LEGGE SABATINI.** Ripristinati i fondi per contributi all'acquisto di beni strumentali da parte delle aziende. 465 miliardi.

**CASA.** Confermate agevolazioni (detrazioni fiscali pari al 19% fino a 7 milioni) per i mutui rinegoziati (anche nel corso del 1998), e agevolazioni prima casa (Iva e imposta di registro al 4%) anche per chi la vende per comprarne un'altra.

**PARADISI FISCALI.** Chi si vuole trasferire in uno Stato con regime fiscale più agevolato dovrà dimostrare di abitarci veramente.

**CESSIONE CREDITI INPS.** Prevista la riduzione del tasso d'interesse per chi chiede la rateizzazione dei debiti contratti con l'Inps. Il tasso d'interesse sarà agganciato al tasso di sconto e non al «prime rate» con una riduzione di tre punti percentuali, dal 13,87% al 10,87%. Entrate per lo Stato, 5.300 miliardi.

**BOLLO AUTO.** Sarà possibile

acquistarlo, oltre che all'Ac, anche nelle tabaccherie e nelle agenzie per pratiche automobilistiche, attraverso convenzioni con le regioni.

**BENI ARTISTICI.** I comuni potranno alienare beni di interesse storico ed artistico. Sarà un regolamento, da emanare su proposta del ministero dei Beni culturali, a stabilire i criteri.

**CUMULO.** Il divieto di cumulo emolumenti-pensioni sarà esteso alle pensioni statali e di invalidità. Consentito il cumulo, invece, per chi ha più di 40 anni di contributi.

**TELECOMUNICAZIONI.** Decalage per il contributo annuo, sul fatturato dell'anno precedente, che Telecom, Tim, Omnitel e le altre aziende di telecomunicazione dovranno versare (3% per il 1999; 2,7% per il 2000; 2,5% per il 2001; 2% per il 2002). Per le aziende con fatturato al di sotto dei 200 miliardi, le aliquote sono fissate al 2% sino al 2002 e all'1,5% dal 2003.

**RAI.** Per il 1998 il canone di concessione che paga la Rai è confermato a 40 miliardi. 207 miliardi alla Rai a compenso del canone autoradio abolito.

**EMITTENZA LOCALE E INTERNET.** 10 miliardi in più per un totale di 81 nel triennio per l'emittenza locale. 50% alle emittenti con sede nelle aree depresse. Sarà l'authority per leTlc a stabilire i canoni Internet.

**FERROVIE.** Via libera a 2.000

prepensionamenti.

**PUBBLICO IMPIEGO.** Taglio del personale dell'1,5% nel 1999; 1% nel 2000. Ridotti del 10% i fondi per gli straordinari.

**MEDICI.** Incompatibilità pubblica-privato. I medici potranno però svolgere la libera professione intramuraria oltre che negli ospedali anche in studi privati fino alla realizzazione delle strutture nei nosocomi.

**TERREMOTO.** 500 miliardi a Campania e Basilicata. 100 miliardi in più nel 2000 e 2001 per Marche e Umbria per attivare mutui.

**POLIZZA ANTISISMA.** Stralciato l'articolo 39 che estendeva obbligatoriamente le polizze contro il rischio incendio ai rischi da calamità naturali o catastrofi. La copertura è data dalla sanatoria previdenziale nel settore agricolo.

**CONDONO AGRICOLO.** Rinnovo di un precedente condono. Quello nuovo consente di mettersi in regola con i versamenti contributivi omissi fino al 1997 con il pagamento di 40 rate semestrali al tasso dell'1% annuo.

**LAVORO SOMMERSO.** Le imprese che intendono «emergere» potranno indicare periodi per i quali richiedere sanatoria indicando anche i lavoratori ai quali si riferisce. Per questi periodi gli obblighi contributivi avranno varie forme di agevolazione.

**ENTI LOCALI.** Slitta al 31 dicembre il termine per i bilanci. Nel 1999 scatterà il «patto di stabilità». Le regioni potranno intervenire sull'Irap anche per diminuire fino a meno di un punto rispetto all'aliquota di base.

**SANATORIA FISCALE.** Apertura dei termini per chi ha omissso di versare le imposte su redditi e Iva fino al 1995 purpresentando la dichiarazione dei redditi. La sanatoria vale anche per Iva 1996, dichiarazioni Irpeg, Irpef, Ilor del 1997 relativo al 1996.

**MOBILITÀ.** Proroga di un anno per l'indennità di mobilità per i lavoratori licenziati da aziende per le quali sia stata avviata la procedura di stipula di contratti d'area e per quelli interessati al patto territoriale del Basento.

**INVALIDITÀ.** Potenziati tutti i controlli per scoprire i falsi invalidi.

**NO PROFIT.** Le imprese no profit e le cooperative socialipotranno usufruire degli stessi incentivi pubblici previsti per l'industria. Un decreto stabilirà i soggetti beneficiari.

# Ma il governo è incerto sulla crescita 1999

## Inviato a Bruxelles il piano di stabilità, verso la rinuncia al pareggio di bilancio?

**ROMA** Non c'è da stare allegri con la crescita economica, ma di una cosa a Palazzo Chigi e al Tesoro sono convinti: da qui al 2001 non ci saranno manovre finanziarie aggiuntive a quelle già previste. Dopo il 2001 non si sa che cosa accadrà perché l'Italia, come del resto gli altri Paesi europei a cominciare a Francia e Germania, non è in grado di effettuare previsioni economiche affidabili almeno fino al marzo prossimo. Il 2002 è un anno importante perché a partire da gennaio gli impegni per portare o meno il deficit pubblico al pareggio saranno uno dei temi, se non il tema, di confronto tra governi nazionali dell'area euro. La Commissione di Bruxelles e la Banca centrale europea. Le ultime due vogliono bilanci in pareggio già dal 2002, i governi vogliono invece avere le mani libere, non ritengono di immobilarsi oggi sull'altare della quota zero nel pieno di un ciclo economico debole, senza più il traino della domanda estera. Come andrà a finire nessuno lo sa. Italia, Francia e Germania hanno la stessa posizione: non si parla di quota zero, nessun impegno anticipato sul 2002.

Ieri il consiglio dei ministri ha autorizzato Ciampi a inviare a Bruxelles il programma italiano di stabilità, di riduzione dello stock del debito pubblico e del rapporto fabbisogno-prodotto lordo. Non ci sono novità, secondo il sottosegretario

Bassanini: la spesa corrente cresce di circa un punto percentuale meno dell'incremento del prodotto, gli investimenti aumentano del 10% l'anno, la pressione fiscale si riduce (anche se di poco). Ma si sa che il rallentamento della crescita economica ha modificato in modo sensibile il quadro di riferimento. Gli impegni di riduzione del deficit pubblico (al 2% nel '99, all'1,5% nel 2000 e all'1% nel 2001) vengono considerati immutabili. Il ministro delle Finanze Visco ha confermato che nel 1998 «avremo un punto in meno di crescita del prodotto rispetto a quello previsto e sul quale erano state fatte le stime di gettito». Cioè, 1,5%. Non è stata necessaria una manovra aggiuntiva solo perché sono stati recuperati diecimila miliardi di lire dall'evasione. Il governo mantiene per il prossimo anno due scenari diversi di crescita, perché secondo il ministro Ciampi «è importante mettere in evidenza gli effetti positivi e negativi di andamenti del ciclo diversi da quelli preventivati all'inizio». Quella che Ciampi chiama «fascia alta delle prospettive» è la stima del 2,5%. La previsione più pessimista si colloca fra l'1,5 e il 2%. E al 2% si fermano le previsioni del capo economista dell'Ocse Ignazio Visco per il quale «quest'anno il tasso di crescita sarà notevolmente inferiore al resto dell'Europa e andrà in controten-

denza l'anno prossimo anche se è molto difficile sarà molto superiore al 2%».

La decisione di riempire la casella vuota del 2002 è eminentemente politica e il governo italiano intende procedere con i piedi di piombo perché è proprio sul 2002, come detto, che si scaricheranno i fulmini dei banchieri centrali che non perdono occasione per ricordare come i principali paesi euro siano colpiti dalla pericolosa malattia del rilassamento fiscale. In ogni caso, gli impegni presi in Parlamento arrivano fino al 2001. A Parigi accadono le stesse cose. Come il governo D'Alema, il governo Jospin non ritiene che l'accordo raggiunto tra i ministri finanziari in ottobre (non formalmente compreso nel patto di stabilità) sia vincolante. Le Finanze hanno disegnato due scenari: crescita media del 3% fino al 2002 e crescita al 2,5%, nell'ipotesi di una crescita al 2,5% nel 2002 il deficit sarà l'1,1% del prodotto. Ciò implica assoluta assoluta rigidità sui livelli attuali di spesa. Una parte del governo, però, chiede un incremento delle spese dell'1%. Non è escluso, quindi, che in primavera i tre grandi paesi dell'area euro, Germania, Francia e Italia, presentino impegni per il 2002 con bilanci in deficit in misura inferiore al «buco» del 2001.

A. P. S.

**Natale con COMIX**

**Dove osano le Quaglie** - Antonio D'Alagni - Marco Pavesi

**TEATRO** - Donisio Lupat

**MEALISTO** - Bocca di Lupo

**RIDENDO L'AGENDA DI GIACOMO F...** - Fino al 2000

**In tutte le LIBRERIE**